

Dopo il no danese



Il giorno dopo il referendum che ha bocciato il trattato il fronte del sì spera di poter trovare una via d'uscita

La Danimarca cerca un'altra chance

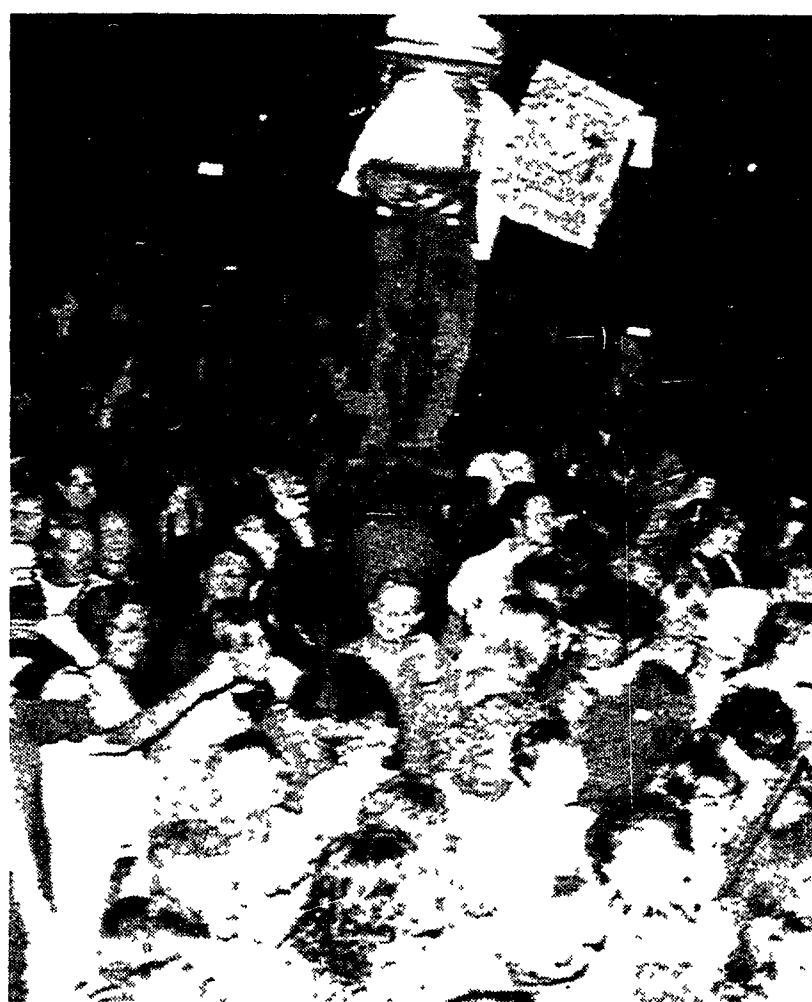
Il premier Schlüter: «Proveremo a rinegoziare con i partner»

«Proveremo a rinegoziare» Il giorno dopo il referendum-shock, il fronte danese del sì all'Europa spera nella riapertura dei negoziati su Maastricht

intenzione di pagare da solo il prezzo della sconfitta. «Siamo tutti responsabili per il fatto che la Danimarca non si trova fuori dal trattato», ha detto Schlüter

COPENAGHEN «I tentativi di rinegoziare del trattato di Maastricht. Posso già immaginare la risposta dei nostri partner»

Non sono dello stesso avviso i fautori del no. Ancora stupefatti per una vittoria che in fondo non si aspettavano, i danesi hanno detto no all'Unione non alla Cee - puntualizza il leader del partito socialista popolare



La manifestazione dei vincitori del referendum danese che hanno detto no all'Unione europea

Gran subbuglio nei mercati: in difesa lira ed escudo. Paura di perdere sovranità, riappare la sindrome tedesca

Stretta monetaria a Copenaghen. Il marco stravince

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Dal punto di vista dei danesi il giorno dopo è il trionfo del paradosso. Se nel voto ha prevalso la sindrome dell'accercchiamento e della marginalizzazione di far parte cioè di un'Europa a stretto condizionamento

Il paradosso del voto danese è che la partecipazione alla Cee ha garantito alla Danimarca la lenta uscita dagli anni di bassa crescita alta disoccupazione (che comunque resta attorno al 9%) debiti interni e con l'estero

Unione politica e monetaria i pilastri della nuova Cee nata a Maastricht

«Signori, finalmente si firma» E sul trattato arrivarono dodici sì

Unione economica, unione politica. Moneta unica, unica politica estera e di difesa. Cittadinanza europea. Sono i pilastri dei trattati votati a Maastricht il 10 dicembre scorso dai capi di Stato e di governo dei Dodici, piantati per costruire l'Europa unita entro la fine del secolo

NETARIA entro il primo gennaio 1993 si sarebbe dovuto introdurre una moneta unica per tutti i paesi. Ecu. Attorno al 97 avrebbe cominciato a funzionare una banca centrale europea che avrebbe diretto tutta la politica monetaria e totalmente vincolata dai poteri politici nazionali

te l'Europa in politica estera visto che su ogni questione c'è sempre stato un paese che non era d'accordo. Dal Golfo alla Jugoslavia. Inoltre era stato sempre più numerosi fino a diventare il reale governo dell'Europa. Questo in estrema sintesi il traguardo finale. Anche se a Maastricht il disegno era stato solo tracciato e le pennellate erano ancora poche

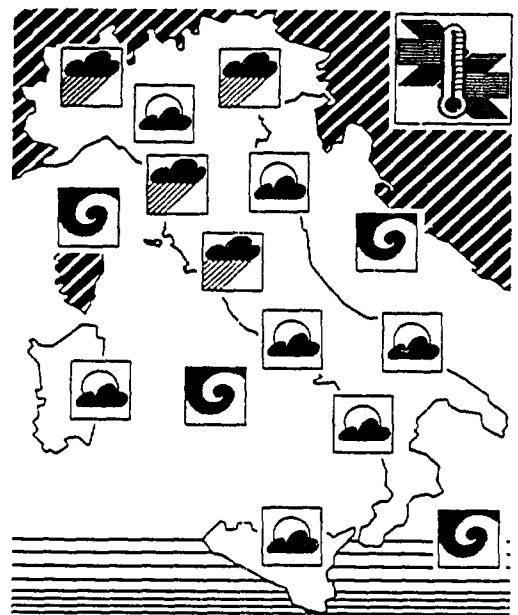
tro la criminalità organizzata. Parlamento europeo non ha ottenuto il potere di codificazione generalizzato ma solo per i settori cosiddetti di competenza comunitaria. Il suo voto sarebbe stato decisivo. Inoltre il presidente della commissione di Bruxelles e tutti i commissari avrebbero dovuto ottenere la fiducia del parlamento europeo per poter essere nominati dal Consiglio europeo dei capi di governo e di Stato. Europa Sociale qui l'opposizione inglese rischiò di far naufragare Maastricht, prima ancora del voto danese. Londra non voleva assolutamente sentirsi parlare alla fine con il voto favorevole di Londra si decise che la politica sociale sarebbe diventata di competenza comunitaria ma solo per 11 paesi

DAL NOSTRO INVIATO

OSLO Maastricht è il nome di una gradevole e piccola cittadina dell'Olanda e il luogo dove si pensava fosse nata l'Europa del futuro. Il 10 dicembre del 1991 i capi di Stato e di governo della Cee si erano riuniti a Copenaghen per discutere di un sostanzioso emendamento al trattato di Roma del 1957 e per costruire entro la fine del secolo l'Europa unita attraverso un'Unione europea allargata anche ad altri paesi e fortemente integrata sul piano economico e politico

UNIONE POLITICA. La cornice entro la quale si sarebbe dovuta dipingere l'Europa del 2000 prevedeva un quadro a forti tinte. Questa Europa avrebbe dovuto dotarsi di una politica estera e di sicurezza comune in previsione di una politica di difesa altrettanto comune. Avere un parlamento europeo con poteri di controllo e di codificazione rispetto al

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che ha attraversato la nostra penisola ha provocato fenomeni limitatamente alle regioni settentrionali allontanandosi verso nord-est. E seguita da un'altra perturbazione che durante il corso della giornata provocherà fenomeni al centro e al nord. L'andamento generale del tempo non cambierà comunque le caratteristiche della variabilità. Le correnti occidentali hanno avuto il sopravvento sull'aria calda di origine africana ed ora la temperatura si presenta più gradevole e non dà più il fastidioso senso di afa.

Table with weather forecasts for various Italian cities (Bozano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara) and temperatures for other cities (Londra, Madrid, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona).

ItaliaRadio Programmi. A list of radio programs including news, music, and interviews.

PUnità Tariffe di abbonamento. A table showing subscription rates for different regions and services.